

Festa delle genti, assemblea dei migranti con Scola

DI STEFANIA CECCHETTI

Domenica 4 giugno torna la festa più colorata della Diocesi. Nella chiesa di Santo Stefano Maggiore si celebra infatti la tradizionale Festa delle genti. Appuntamento alle 10.30 per la Messa, che sarà presieduta dal Vicario episcopale, monsignor Luca Bressan, e celebrata da tutti i cappellani dei migranti. A seguire, un momento conviviale nella piazza antistante, con gazebo gestiti dalle diverse comunità presenti in Diocesi, con vendita di oggetti artigianali e cibo, musica e proiezioni di filmati dei Paesi di origine. Dal 2014 l'arcivescovo Angelo Scola ha voluto celebrare personalmente la Festa delle genti nel giorno di Pentecoste, simbolo della capacità di comprendere, nonostante la diversità delle lingue. Anche quest'anno il Cardinale non mancherà di essere presente, la novità è che presiederà un momento assembleare che si svolgerà nel pomeriggio, a partire dalle 16. Ne parla

don Alberto Vitali, responsabile dell'Ufficio per la pastorale dei migranti: «La Festa delle genti è un appuntamento tradizionale con l'Arcivescovo, ma quest'anno ha un valore aggiunto, perché rappresenta la chiusura della visita pastorale del cardinale Scola presso i migranti». Visita che è stata aperta da mons. Bressan il 14 gennaio scorso in occasione Giornata mondiale del migrante e alla presenza di tutte le 30 comunità che compongono la Diocesi, come spiega ancora Vitali: «Abbiamo consegnato loro una traccia di riflessione con alcune domande. Due mesi dopo, mons. Bressan e io abbiamo visitato le comunità e raccolto le loro risposte, che abbiamo sintetizzato e consegnato all'Arcivescovo». L'Assemblea si svolgerà sulla falsa riga della recente visita in Duomo di papa Francesco, come illustra ancora Vitali: «Dopo una breve introduzione, tre persone - un giovane, un adulto e un anziano - rivolgeranno domande al Cardinale. L'Assemblea terminerà, dopo le risposte di

Scola, con un momento di preghiera all'altare della Madonna detta "pellegrina" perché è quella che il cardinal Schuster fece girare per la Diocesi al termine della guerra, in un momento difficile, caratterizzato da tanta miseria e da sfide sociali molto forti». Ed è curioso, fa notare don Vitali, che questa madonna "pellegrina" sia stata conservata proprio nella chiesa che sarebbe diventata la parrocchia dei migranti diocesani, in un periodo storico com'è quello attuale, anch'esso caratterizzato da sfide molto forti. «In realtà - precisa Vitali - i migranti non sono una sfida, quanto la conseguenza di una sfida. Non sono loro a cambiare la società arrivando qui, ma esattamente il contrario. Il loro arrivo è il fenomeno più evidente del fatto che il mondo sia cambiato». Stiamo parlando, ci tiene a mettere in chiaro don Vitali, «non dei rifugiati, di quelli che arrivano con i famigerati barconi, ma di quelli che gli economisti definiscono "migranti economici". Coloro, cioè, che vengono in

Italia per lavorare con l'idea di tornare appena possibile nel loro Paese di origine, ma che poi spesso si costruiscono un progetto di vita per restare». «Queste persone - continua Vitali - ci chiedono di condividere la vita e, se sono cattolici, come i migranti che parteciperanno alla Festa delle genti, anche di condividere la fede». Un passaggio che, secondo il responsabile della Pastorale migranti, sarà inevitabile: «Come spesso dice il cardinale Scola, tra i più lungimiranti sul tema del meticcio, la società dell'immediato futuro sarà pluriculturale e pluri-etnica. E la Chiesa del futuro, come ha ricordato anche papa Francesco durante la sua visita a Milano, sarà necessariamente pluriforme». Ecco, alla fine, qual è la vera sfida, conclude don Vitali: «Non tanto creare l'uniformità dalla pluralità, ma l'unità nella pluriformità. In sintesi: non dobbiamo essere tutti uguali, ma diventare una sola comunità cristiana e sociale, pur nella diversità di ognuno».



A 500 anni dalla pubblicazione delle 95 tesi di Lutero tanti gli eventi in calendario. Venerdì 2 giugno l'appuntamento con tutte

le comunità presenti in Italia. Sabato 3 nel pomeriggio anche il cardinale parteciperà alla preghiera che sarà trasmessa in tv

Terzeneri, sono a Milano le celebrazioni nazionali

Venerdì 2 giugno a Milano, dalle 9 alle 14, presso la Chiesa di Santo Stefano Maggiore, si svolgerà la quarta edizione della Giornata della Chiesa evangelica luterana in Italia (Celi), che riunisce le comunità luterane dell'intera penisola. Un evento molto rilevante nella vita della Chiesa luterana perché la sua identità è proprio frutto e sintesi della grande ricchezza delle comunità territoriali di cui è formata. L'iniziativa, usualmente biennale, stavolta si tiene a tre anni di distanza dall'ultima, organizzata a Roma nel 2014. In questo modo, la Giornata - che consente l'incontro tra numerosi rappresentanti delle comunità luterane del nostro Paese - ricade nell'anno di celebrazioni del quinto centenario della Riforma. Come ospiti parteciperanno don Cristiano Bettega (direttore dell'Ufficio Cei per l'ecumenismo e il dialogo), Tamás Fabiny (vescovo della Chiesa luterana in Ungheria) e Leon Novak (pastore della Chiesa luterana in Slovenia). La Giornata - aperta a membri delle altre Chiese, ospiti invitati e anche comuni cittadini - si svolgerà nell'ambito di «Riforma500», un grande happening che - dal 1° al 4 giugno, giornata di Pentecoste - riunirà tutte le Chiese battiste, metodiste, valdesi e luterane in Italia e a cui saranno anche presenti l'Esercito della Salvezza e la Chiesa cristiana avventista del 7° giorno. «L'obiettivo è celebrare il cinquecentenario della Riforma senza trionfalismi, ma con un'attenzione alle contemporaneità - spiega il pastore battista Massimo Aprile, portavoce del gruppo di pastori e pastore milanesi che, coadiuvati da fratelli e sorelle del capoluogo lombardo, sta organizzando l'happening -. Cercheremo di dare visibilità al protestantesimo dei nostri giorni che contribuisce con la testimonianza e l'impegno di ogni giorno a rendere migliore il Paese. Non vogliamo essere trionfalisti, né retorici nei toni, ma ci pare di poter dire che in ogni luogo in cui esiste una Chiesa evangelica, a partire dalle denominazioni che organizzano l'evento, ma non solo, c'è un piccolo avamposto di preghiera, di solidarietà, di condivisione della Parola, di ascolto



reciproco, di impegno sociale, di difesa della democrazia, di dedizione al bene comune». Se la Giornata Celi offre la possibilità di conoscere le diverse comunità luterane d'Italia - ognuna con piccoli stand espositivi dove trovare materiali illustrati e anche qualche gustosa specialità regionale - Riforma500 vanta un programma molto articolato con iniziative musicali, teatrali, culturali e momenti di animazione ed evangelizzazione: gli incontri si terranno sia presso le singole Chiese protestanti, milanesi, sia negli spazi del Teatro Dal Verme. «In particolare - dice ancora Aprile -, il 2 giugno, nel pomeriggio, insieme alle autorità civili e al Forum delle religioni, ci ritroveremo alla chiesa valdese di via Francesco Sforza per un incontro in chiave ecumenica su "Il ruolo delle religioni nello spazio pubblico". Ci chiederemo in che modo

la storia e la teologia delle Chiese riformate hanno contribuito e possono contribuire, nell'odierno quadro costituzionale, al confronto interculturale, al dialogo interreligioso, nella prospettiva di un effettivo esercizio della libertà religiosa. Sabato 3, vigilia di Pentecoste, dalle 14.30 alle 15.30 avrà luogo un corteo che, partendo da piazza Duomo, arriverà fino al Teatro Dal Verme, concessi dalla città di Milano. L'obiettivo è di manifestare la visibilità di un protestantesimo composito grazie alla presenza nelle nostre Chiese di realtà etniche significative. Questa comunità varipolitica confluirà al Teatro dal Verme, con i suoi 1400 posti a sedere, per celebrare il culto di Pentecoste, cui parteciperanno anche il cardinale Angelo Scola, monsignor Luca Bressan e il diacono Roberto Pagani, che sarà ripreso dalla rubrica televisiva

Protestantesimo e mandato in onda la mattina di domenica 4 giugno». La manifestazione sarà l'occasione per riflettere sull'impatto spirituale e culturale del protestantesimo in Europa e nel mondo, nonché un'opportunità per riformulare il senso della fede cristiana per le nuove generazioni. Inoltre Riforma500 consentirà di approfondire - anche grazie all'intervento di prestigiosi relatori - temi quali il rapporto tra fede e identità di genere, la violenza contro le donne, la libertà religiosa, le questioni legate a multietnicità, intercultura e integrazione. Le giornate milanesi saranno caratterizzate da un clima gioioso, solido e condiviso nel solco di quell'orientamento all'ecumenismo e al dialogo interreligioso che è da tempo un tratto caratterizzante del mondo protestante e di quello luterano in particolare.

Dibattiti e incontri pubblici con culti, cortei e spettacoli

In programma quattro giornate di dibattito e incontri che si terranno a Milano in diverse sedi e scandite da rispettivi temi. Si parte con «Sola Scriptura», presso la Chiesa cristiana protestante (via M. de Marchi 9), 1° giugno alle 18.30, inaugurazione e saluto, preghiera e presentazione del programma; mostra della Bibbia e, alle 20.30, a tavola con Lutero. Il 2 giugno, «Sola Christus», dalle 9 alle 14, la Chiesa evangelica luterana in Italia apre le porte (diversi eventi in città); alle 15.30 Bolla del silenzio sulla violenza contro le donne (largo M. Callas); alle 17, Cittadini e cittadini credenti: le religioni nello spazio pubblico (via F. Sforza 12/a); alle 20.30, Le corali della Riforma presso il Teatro Dal Verme. Il 3 giugno, «Sola Scriptura», alle 10.30. Da 0 a 500. La Federazione giovanile evangelica italiana al Parco Sempione; alle 10.30 (sala piccola al Dal Verme). Protestantesimo arcobaleno: multietnicità, intercultura e integrazione; alle 10.30 (foyer

al Dal Verme). Parlare con una lingua libera. Quale spazio per le donne nella Riforma? Alle 14.30, corteo da piazza Duomo al Teatro Dal Verme; alle 16.30, culto di Pentecoste cui parteciperanno anche il cardinale Angelo Scola, monsignor Luca Bressan e il diacono Roberto Pagani, saluti istituzionali, preghiera ecumenica; alle 21, spettacolo teatrale «Le 95 tesi di Lutero» al Dal Verme (via S. Giovanni sul Murto 2). Il 4 giugno, «Sola Fides», culti con battesimi, confermazioni e ammissioni; alle 10.30, Chiesa evangelica battista (via Jacopino da Tradate 16). Chiesa evangelica battista (via Riforma 500, via Vercenate 10). Esercito della salvezza (via Paolo Sarpi 44); alle 11, Chiesa evangelica metodista (via Luigi Porro Lambertenghi 28); alle 10, Chiesa cristiana protestante di Milano (via Marco de Marchi 9); alle 10.45, Chiesa evangelica valdese (via F. Sforza 12/a). Info: 02 347220537; riforma500@gmail.com; www.riforma500milano.it.



Pentecoste al Dal Verme tra canti e condivisione

Sabato 3 giugno, vigilia di Pentecoste, dalle 18.15 alle 19, presso il Teatro Dal Verme (via San Giovanni sul Murto 2, Milano), il Consiglio delle Chiese cristiane di Milano propone un momento comune di condivisione, riflessione e canto attorno ai tre simboli del fuoco, della Bibbia e del pane, dove i battezzati si riconoscono convocati dall'unico Spirito e lo invocano come Spirito di comunione e di accoglienza. La festa comune di Pentecoste spinge tutti a essere testimoni dell'unico Signore Gesù, pur con le lingue diverse vissute come ricchezza.



Messa a Gazzada in suffragio di Nicora

An un mese dalla scomparsa, Villa Gazzada ricorda una fra le più significative e eminenti personalità della Chiesa varesina, ambrosiana e italiana: il cardinale Attilio Nicora, nato appunto a Varese il 16 marzo 1937. Mercoledì 3 maggio, alle 18.30, una santa Messa in suo suffragio sarà celebrata a Villa Gazzada (via Guido Cagnola 21, Gazzada Schianno, Varese) e sarà presieduta da monsignor Luigi Stucchi, Vescovo ausiliario. I sacerdoti che desiderano concelebrazioni sono pregati di portare carne e stola bianca. Monsignor Eros Monti, direttore di Villa Gazzada, spiega: «Desideriamo così ricordare una figura importante e significativa non solo per la città di Varese, ma anche per Villa Gazzada, dove il cardinal Nicora amava sostare durante le sue visite al territorio prealpino e dove in più occasioni ha offerto il suo contributo di studio».



ricoprire anche incarichi di grande responsabilità e impegno. Nel 2011 papa Benedetto XVI lo nominò primo presidente dell'Autorità di informazione finanziaria. Nicora fu inoltre membro del Consiglio della segreteria di Stato, della Congregazione per i Vescovi, della Congregazione per l'Evangelizzazione dei popoli del Pontificio consiglio per i testi legislativi e della Pontificia commissione per lo Stato della Città del Vaticano.

«La Riforma protestante nei Paesi slavi»

Ricca di 400 anni di storia, la Biblioteca Ambrosiana, nota per la sua importantissima collezione manoscritta e libraria e per la sua ricchissima Pinacoteca, ha visto nel 2008 la fondazione dell'Accademia ambrosiana. Costituita non da libri od opere d'arte, come la Biblioteca e la Pinacoteca, l'Accademia vive di una ricchezza ancora più preziosa, perché capace di far fiorire le prime due: quella degli studiosi che la compongono, accademici di chiara fama e giovani ricercatori di promettente ingegno. Raccolti in Classi di studio, costoro hanno il compito di far fruttificare il patrimonio dell'Ambrosiana, unendovi la creatività e lo studio personali, in modo da innescare e tenere vivi processi di crescita del sapere capaci di produrre una nuova cultura umanistica.

Il 29 e 30 maggio la Classe di slavistica terrà l'ottavo *Dies Academicus*, dedicato al tema «La Riforma protestante nei Paesi slavi». L'inaugurazione sarà domani alle 18 presso la Sala delle Accademie (ingresso da piazza Pio XI 2). Martedì il convegno si svolgerà dalle 9.30 alle 18 in Sala XXIII (stesso ingresso). Il processo iniziato da Lutero nel 1517, infatti, trovò sovente terreno fecondo nei Paesi slavi, che d'altra parte avevano già ospitato anche altre esperienze di riforma della Chiesa, antecedenti a quella protestante. Nel cinquecentenario della Riforma luterana è sembrato dunque opportuno promuovere una giornata di studio che sappia dare conto dei volti assunti dalla corrente riformatrice protestante nelle terre di lingua e cultura slava, nel confronto talora aspro

tanto con la Chiesa cattolica, quanto con quella ortodossa. Durante il *Dies Academicus* si celebrerà l'investitura dei neo-accademici Barbara Lomagistro (Università degli Studi di Bari), Svetlana Semjako (Accademia russa delle Scienze) e Dieter Stern (Università di Gand). Oltre a ciò, si affianca la presentazione del settimo volume della collana Slavica ambrosiana, espressione della Classe, dedicato al tema «San Clemente di Ocrida: allievo e maestro. Nell'undicesimo centenario del beato transito (1916-2016)». Interverranno numerosi studiosi e docenti universitari provenienti da atenei italiani e internazionali. Le due giornate sono a ingresso libero fino a esaurimento posti. Info: tel. 02.8069211; segreteria.slavistica@ambrosiana.it; www.ambrosiana.it.